Martedì 25 Settembre 1894

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . . . L. 16
Semestre . . . . . » 8
Trimestre . . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Udine - Anno XII - N. 230.

INSERZIONI

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti per linea . . . Cent. 25
In quarta pagina . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

TRIESTE ITALIANA

(nostra corrispondenza)

Trieste, 24 settembre.

(Italo). Ieri nel nostro Ginnasio comunale si è celebrata una cerimonia lieta e commovente, che fu una nuova solenne affermazione dei nostri sentimenti e diritti nazionali, di fronte alla barbarie slava che ce li insidia e ce li vorrebbe contendere, ed in attesa che possano compiersi finalmente i nostri voti più ardenti della unione di Trieste alla grande Patria comune.

Ve ne scrivo coll'animo tutt'ora dolcemente agitato ed entusiasta.

L'ampio ed elegante atrio è affollato. Nei vestiboli superiori, affacciata alle balaustre, sta la gaia e festosa moltitudine degli studenti; giù stanno i consiglieri municipali con alla testa il podestà dott. Pitteri, il personale insegnante del Ginnasio, altre distinte personalità; ed infine un pubblico il migliore che possa fornire la nostra città per intelligenza e sentimenti patriotici.

Si tratta di inaugurare il busto di Dante, del sommo vate della lingua nostra — dono ammiratissimo di Ettore Ferrari — che sorge lì nell'atrio su elegante basamento.

Il lavoro marmoreo, dell'illustre scultore, è bellissimo, è una egregia opera d'arte. Sulla parte anteriore del basamento sta incisa questa epigrafe di Attilio Hortis, di sapore veramente classico: «Genio tutelare — vollero qui gli alunni — il sommo vate d'Italia ». Ai lati del monumento sono incisi, da una parte il nome dello scultore, i fasci romani e l'anno di Roma A. R. 2646; dall'altro l'àncora, simbolo di speranza e di salvezza.

A mezzodì prese la parola il podestà dott. Pitteri. Non vi trascrivo l'intero suo discorso splendidissimo, poichè lo troverete nei nostri giornali; non ve lo riassumo, perchè perderebbe tutta la sua grande efficacia.

L'egregio podestà disse, fra altro, che è bene che la tale immagine, scolpita con arte meravigliosa nel marmo, stia qui, nella maggior nostra scuola, inclito quotidiano ammonimento e tutela sicura..., e chiuse consegnando il busto al Direttore del Ginnasio, e invitandolo a custodire l'effigie di Colui che

Mostrò ciò che potea la lingua nostra.

Il dott. Pitteri fu calorosamente applaudito parecchie volte durante il suo discorso, e gli fu fatta una vera ovazione alla fine.

Parlarono poscia egregiamente e suscitando l'entusiasmo dei giovani, il Direttore del Ginnasio prof. Giuseppe Vettach, e il prof. Ravalico, docente di lingua e letteratura italiana.

Così ebbe fine questa cara solennità, dovuta all'iniziativa della nostra gioventù studiosa, che sente italianamente e che ha sacro il culto dei nostri Grandi. Posso dirvi poi che tutta la nostra cittadinanza vi prese parte, o assistendo, come già vi dissi, alla cerimonia, o comunque manifestando in altri modi la sua partecipazione col cuore e coll'anima a questa nuova altissima affermazione della nostra nazionalità, che avrà certo un'eco simpatico tra i fratelli del Regno.

Finisco con un particolare degno di nota.

Il luogotenente cav. de Rinaldini aveva avanzato la pretesa che alla inaugurazione del busto si cantasse l'inno imperiale austriaco; ma il Comitato vi si rifiutò recisamente, percui alle autorità governative non rimase altro che astenersi dall'intervenire alla cerimonia; e fecero benissimo. Pochissimi se ne accorsero, e nessuno se ne dolse.

Italia e Serbia

Rottura delle relazioni diplomatiche.

La Legazione italiana di Belgrado ha rotto le relazioni diplomatiche colla Serbia.

Le cause non sono ben note, ma sembrano gravi.

Galvagna, ministro italiano in Serbia, domandò udienza per presentare le lettere di richiamo. Non ebbe risposta, perciò fra Ranuzzi incaricato d'affari italiano, e il ministro serbo, avvenne una scena violenta. Il ministro serbo disse a Ranuzzi testualmente: *Allez vous en!*

Dopo la scena, Ranuzzi ebbe l'ordine dal nostro Governo di lasciare Belgrado, ciò ch'egli fece, affidando la rappresentanza degli italiani alla Legazione inglese.

LO CZAR AGGRAVATO

Cattivi pronostici

Telegrafano da Vienna, 23, alla *Tribuna*:

« Notizie da Pietroburgo recano inquietanti particolari sulla salute dello Czar Alessandro III.

Quando egli giunse a Spala, era sì debole che lo si dovette portare a braccia fuori del vagone.

Anzichè migliorare, come recano i dispacci ufficiali, le sue condizioni generali sono sensibilmente peggiorate.

Sembra improbabile che egli continui il viaggio.

Lo Czar vuol conoscere il vero carattere della sua malattia. Si fanno generalmente brutti pronostici ».

Cronaca delle disgrazie

Un disastro ferroviario con 40 vittime — Un ciclone con 75 vittime — Quattro persone ed un asino fulminati.

Barcellona 24 — Alla stazione di Moncada fuvvi ieri un urto di treni viaggiatori diretti a Barcellona per la festa della Virgen de la Merced.

Le vittime superano i 40. Ignorasi se siavi dei morti.

***

New York 24 — Scoppiò un grande ciclone a Minnesota. Settantacinque morti. I danni superano un milione di dollari.

***

Sabato ad Inveruno, piccolo Comune a 6 chilometri da Magenta, sette contadini si recarono a raccogliere il fieno in un prato.

Colti dal temporale mentre eseguivano il lavoro, ripararono in una capanna vicina insieme all'asinello che doveva dividere con loro le fatiche della giornata.

A un tratto quei disgraziati udirono un rumore assordante, e si trovarono avvolti in una vampa di fuoco. Il fulmine aveva investita la capanna.

Due soli di quei sei, rimasero illesi e cercarono di salvare i poveri loro compagni. Quattro di essi erano cadaveri.

Corse a grandi distanze

La corsa a grande distanza eseguita nel 1892 fra Vienna e Berlino, o viceversa, ha servito di base ad una serie di esperimenti, destinati a stabilire il limite degli sforzi che si possono conseguire dalle truppe impiegate nel servizio di ricognizione.

La *Revue militaire de l'étranger* dedica un lungo articolo in ordine a tale argomento, nel quale sono menzionate le varie corse di resistenza effettuate in questo e nel decorso anno da ufficiali e riparti di truppa degli eserciti tedesco, russo e austro-ungarico.

In Germania uno squadrone del 3° reggimento corazzieri, preventivamente portato all'effettivo di guerra, ha superato con un tempo sfavorevole, in 27 ore di marcia, il tratto Koenigsberg-Lyck (193 chilometri).

La distanza fra Langensalza-Berlino (chilometri 330) fu percorsa da due ufficiali del 7° reggimento ussari in 40 ore, comprese 8 ore di riposo, dall'8 al 10 luglio 1894.

In Russia un distaccamento di cosacchi della guardia effettuò in 5 giorni una marcia di 455 chilometri fra Pietroburgo e Imatra. Sopra 104 cavalli, di cui si componeva il distaccamento, solo 99 compirono la tappa in detto tempo.

Il giorno 27 febbraio di quest'anno 11 ufficiali della guardia russa, sulla strada Pietroburgo-Gatchina, percorsero in 7 ore e diciassette minuti la distanza di 107 chilometri.

L'esercito austro-ungarico, incoraggiato dai vantaggi conseguiti dagli ufficiali tedeschi nella corsa Berlino-Vienna, si è segnalato in questi ultimi tempi per parecchi esperimenti compiuti in condizioni affatto speciali.

Ad Agram, la scuola d'equitazione della 13ª brigata d'artiglieria organizzò nello scorcio del mese di marzo decorso un distaccamento composto di dodici ufficiali e nove sott'ufficiali del treno. Seguiva il distaccamento una vettura di requisizione trainata da due pariglie, portante foraggio, viveri e bagaglio.

L'8 aprile il distaccamento partì da Agram alle ore 4.30; arrivò a Sluim verso le 20 di sera, percorrendo 126 chilometri.

Il dì seguente alle ore 7 del mattino il distaccamento si diresse a Bihac ove giunse alle ore 6.15 di sera, attraversando terreni assai accidentati che imposero un rallentamento di velocità nella marcia. La distanza percorsa fu di 62 chilometri.

Il 10 aprile proseguì la marcia fino a Novi. Siccome però la strada si sviluppa in terreno montano, questo tratto di circa 67 chilometri fu percorso quasi sempre di passo, facendo tratto tratto lunghe fermate per far riposare i cavalli.

L'11 aprile il distaccamento continuò la sua marcia fino a Banjaluka (Boemia) che dista da Novi 88 chilometri.

Il 12 aprile fu destinato al riposo.

Il 13 aprile il distaccamento ritornò a Novi. Il giorno seguente arrivò a Siesek (74 chilometri di distanza).

Il 15 aprile, alle ore 7, partì da quest'ultima località diretto su Agram, ove giunse alle ore 17, percorrendo 64 chilometri.

Questa marcia a grande distanza, conclude la *Reichswehr*, da cui abbiamo attinto tali notizie, dimostrò la possibilità di percorrere con un gruppo di cavalieri quasi 600 chilometri in pochi giorni, senza inconvenienti di sorta. I 569 chilometri, che è appunto il cammino percorso del menzionato distaccamento, effettuati in sette giorni, con un sol giorno di riposo, rappresentano 82 ore di marcia effettiva, di cui 26 ore di passo, 37 ore di trotto, 15 ore di *all*, e 4 ore di condotta a mano dei cavalli. La velocità media di marcia fu quindi di 8 chilometri all'ora.

Un altro esempio assai singolare di corsa a grande distanza fu eseguito recentemente fra Agram e Vienna da ufficiali di riserva appartenenti al treno.

Al momento di terminare il periodo di istruzione, i tre ufficiali di riserva i quali avevano avuto raramente nella vita borghese l'occasione di esercitarsi nell'equitazione, acquistarono in Agram per poche diecine di fiorini tre cavalli di riforma provenienti dal 4 reggimento ulani, aventi uno l'età di 16 anni, gli altri due 10 anni.

La distanza che separa Agram da Vienna è di 402 chilometri.

I tre ufficiali percorsero detta distanza in circa 94 ore, di cui solamente 40 ore di marcia effettiva.

La velocità di marcia fu quindi di poco più di 10 chilometri all'ora.

L'origine dei fuochi d'artificio

Ora che la Cina è di moda, non è fuor di proposito parlare d'un'arte che ci è venuta, a quanto sembra, precisamente dal Celeste Impero. Già antichissimamente la pirotecnica dovette esser conosciuta dai cinesi, che riuscirono ad eseguir delle vere meraviglie del genere con nient'altro che olio e polvere colorata. L'arte dei fuochi d'artificio si diffuse però rapidamente in Europa; e di là la portò in Russia Pietro il Grande, molti dei cui sudditi, in quell'epoca in cui non v'erano telegrammi nè giornali, appresero le vittorie di Narva e di Pultava grazie ai magnifici fuochi artificiali con cui esse furono celebrate. Il metodo, però, seguito anticamente dai pirotecnici era diverso dal moderno. Una incisione rappresentante « lo spettacolo dei fuochi artificiali accesi a Londra per celebrar la pace conclusa ad Aquisgrana nel 1748 » ci dà l'immagine d'una vera architettura con archi e colonne e statue allegoriche fatte di legno e di carta pesta, e al disopra della quale ardevano quattro o cinque grandi soli giranti; solo negli ultimi decenni è prevalso l'uso delle costruzioni non solo illuminate ma formate intieramente di fuoco.

La folla, in quell'occasione fu enorme; la Corte assistette alla festa. La rappresentazione principiò con una grande *ouverture* di Handel, nella musica della quale era intercalato lo scoppio di cento cannoni, come ritornello; trovata questa che ebbe il suo *pendant* nell'inno scritto da Rossini per le feste imperiali a Parigi, e in cui i cannoni avevano pure una parte importante, ciò che destò gli sdegni dell'alta critica. Dopo l'*ouverture* si accesero i fuochi, che andarono benissimo, salvo che sul più bello il tempio della Pace, che doveva essere solo illuminato, prese fuoco e saltò in aria. Non ci furono però vittime, come accadeva sovente in quei tempi, in cui ai pirotecnici, meno sicuri dell'uso dei loro mezzi, accadeva sovente di saltar in aria assieme alle loro candele romane.

Un'altra memorabile festa pirotecnica, a Londra, fu quella data per celebrare Waterloo. Essa rappresentava una battaglia navale; i vascelli erano tutti cinti di fiammelle, e alcuni di essi, pieni di combustibili, furono accesi, illuminando la scena coi loro riflessi d'incendio.

Nell'ultimo secolo furono istituite delle scuole di pirotecnica; ed è grazie a queste che si giunse poco a poco alle moderne meraviglie, dei Brock e degli Ottino, che ci portarono tanto lontano dai fuochi d'artificio primitivi del 1697, quando la pace di Ryswick fu celebrata con l'accensione di centocinquanta barili di catrame e con una distribuzione di vino alla folla che si accalcava intorno alle fontane appositamente costruite da cui il vino scorreva in onde abbondanti.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Settembre (1409). I signori di Castello e di Spilimbergo tentano di imprigionare papa Gregorio XII, che trovavasi in Friuli.

×

Un pensiero al giorno.

Un despota ha qualche volta dei buoni momenti; un'assemblea di despoti non ne ha mai.

(Voltaire)

×

Cognizioni utili.

Il dott. Kolz di New Jork, cura con buoni risultati l'eczema impetiginoide, mettendo in pratica i rimedi dell'antisepsi. Due volte al giorno, mattina e sera, fa disinfettare le parti lese con insaponamenti seguiti da lavande con soluzione di sublimato corrosivo ad 1 su 3000 o su 5000. Dopo le lavande applica sulle parti delle compresse imbevute da questa soluzione, e vi le fa tenere da mezza ad un'ora. Indi le asciuga, vi spalma un unguento all'acido borico al 20 per cento, e le copre con una compressa di garza e con uno strato di ovatta. Questa cura si continua finchè la suppurazione sia cessata.

Nei bambini, al sublimato sostituisce l'acqua boricata al 2 o 3 per cento. Se vi ha molta infiammazione, involge le parti con acqua boricata, a cui si aggiunge un po' di acetato di piombo.

×

La sfinge. Monoverbo.

OCO

Spiegazione del monoverbo precedente.

VENTIDUE *(venti due)*

×

Per finire

Il verbo *amare*.

Io t'amo — Tu m'ami — Essa mi adora — Noi ci sposiamo — Voi m'ingannate. — Coloro si separano.

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Cronaca Sanvitese

20 settembre — Teatro — Dilettanti.

Sanvito al Tagl., 23 settembre (ritard.)

Anche qui la ricorrenza dell'epoca memoranda è stata festeggiata colla esposizione delle bandiere, colla dispensa de' premi agli alunni ed alunne delle scuole comunali, col concorso della Banda cittadina, e colla splendida illuminazione del teatro, dove fu suonata ed acclamata la marcia reale.

La dispensa de' premi è una festicciola sempre gradita, e quest'anno il concorso delle mammine e di molte signore e signori fu veramente più numeroso del consueto. Sedevano al banco della presidenza il r. Delegato scolastico avv. Barnaba, l'assessore all'istruzione avv. Polo, e il sopraintendente municipale signor Francescutti.

Assistevano alla festa le ispettrici contessina Rota e signora Bergamo-Fadelli. Aprì la seduta a nome del Sindaco assente l'assessore M. Polo, il quale ricordò le glorie passate della Terra di San Vito, evocò la memoria di quel genio mondiale che fu Anton. Lazzaro Moro, il quale nato a San Vito, tenne qui un Collegio, dove accorrevano i figli delle primarie famiglie della Provincia, e fuori; e ricordò altre illustrazioni cui questa Terra diede i natali, fra le quali primeggia Paolo Sarpi. Discendendo poi ai giorni nostri, ricordò la breccia di Porta Pia che diede Roma a capitale d'Italia, da cui vuolsi credere che s'espanda quel raggio di civiltà che ritorni la Patria a figurare prima e maestra fra le nazioni.

Le parole del Polo, concise, calde di patriottismo, furono meritamente applaudite.

Sorse dippoi la Direttrice delle scuole femminili, e lesse un forbitissimo discorso sulla educazione morale, dimostrando che questa non potrà mai raggiungere i suoi ideali, ove la famiglia non si metta in perfetto accordo colla scuola.

Il discorso fu breve, ma i concetti furono così gentili, un vero profumo di fiori, tale chè meritarono alla brava Direttrice e maestra una salva di meritate ovazioni.

Si cominciò indi la dispensa dei premi. Funzione sempre commovente, nel vedere quei bambini e quelle bambine avanzarsi alla chiamata sino al banco della presidenza, fra la commozione ed il timore, a ricevere il diploma di merito.

Con gentile pensiero le signore ispettrici vollero premiato a parte il lavoro delle allieve, ed a tale intento fornirono una partita di operette di buona lettura, egregiamente rilegati, e adattati all'età delle ragazzine.

La festa si chiuse con quattro parole d'addio dette dal Delegato scolastico avv. Barnaba.

La bella funzione fu rallegrata dalla distinta Banda cittadina, che suonò egregiamente negl'intermezzi.

***

Nel nostro Teatro Sociale agisce la Compagnia Scandola-Simoni. Venne, a dir vero, con poco liete prevenzioni. Ma sin dalla prima recita il pubblico si mostrò soddisfatto e le simpatie vanno sempre crescendo. Egregiamente la prima donna signora Scandola, e il brillante Simoni. Tutto il restante della Compagnia, bene; e si farebbe meglio apprezzare, se non permettesse al suggeritore di farsi tanto sentire.

Questa sera poi ci ammannisce una novità l'avvocato Galati, con un suo dramma in versi portante per titolo *Paolo il bastardo*, che, se non isbaglio, fu recitato anche ad Udine nell'inverno decorso.

Dopo la recita poi esso signor Galati terrà una conferenza sopra il soggetto: *L'eterno femminino*.

All'occasione vi riferirò il giudizio del pubblico, sia sul dramma, sia sull'attesa conferenza.

***

E poichè sono sull'argomento teatro mi si permetta accennare un fatterello, che quantunque abbia pochissima importanza, pure merita ricordato.

La maestra della scuola rurale della borgata di Savorgnano, signora Lucrezia Zamparo-Venuti, improvvisò un teatrino nel locale stesso della sua scuola, prese ad educare alcune delle sue allieve, e iersera ci diede una recita, alla quale, oltre gli abitanti della borgata, presero parte anche signori e signore di S. Vito.

Quelle ragazzine si produssero sulla scena, senza che buona parte di esse avessero mai veduto teatro. Eppure recitarono la loro commediola con tanta grazia, con tanta disinvoltura, per modo da rendere ammirato e soddisfatto il numeroso uditorio.

Una parola d'encomio alla signora Zamparo-Venuti, la quale con una pazienza ammirabile seppe istruire quelle sue bimbe nella difficile arte, facendo loro superare il panico, educandole al modo di presentarsi, di esprimere i loro concetti, e porgerli convenientemente. Vorrei che tutte le maestre prendessero ad imitarla, avvantaggiando così l'educazione.

ZZ.

Le feste di Pordenone.

Pordenone, 23 settembre (mezzanotte)

Vengo ora dalla stazione mentre il treno speciale, al suono della musica ed al grido degli *evviva* che i cittadini scambiarono con i gitanti, abbandonava Pordenone.

L'esito delle regate sul lago Amman, l'illuminazione alla veneziana ed elettrica, *ed il concorso*, furono così sorprendenti, che la tarda ora non mi permette di parlarvene come si conviene, di maniera che mi riservo mandarvi altra apposita corrispondenza domani.

Rivignano a Latisana

Latisana, 24 settembre.

Pongo questo titolo, perchè, senza tema d'errare, posso dire che ieri metà dei simpatici abitanti di Rivignano erano venuti qui, come seguito al Corpo filarmonico di quel paese, che faceva una gita per festeggiare il 30° anniversario della sua fondazione.

Alle 2 pom. la nostra Banda, diretta dal bravo quanto modesto maestro sig. Domenico Russolo, con a capo la Presidenza, s'avviava verso il Tempio Gaspari-Peloso, ad incontrare i bene accetti colleghi.

Alle 2 e mezza circa arrivano gli ospiti, accolti da una allegra marcia.

Il corteo si avvia al paese, che si attraversa suonando alternativamente dalle due Bande.

Giunti all'estremo capo del paese le due Bande si fondono, e così ripassano suonando una marcia che fa magnifico effetto.

Intanto erano giunte le 3 e mezza, ora destinata per il molto ben fornito *spuntino* nel Teatro Sociale. Alla *tavola*, *formata a ferro di cavallo*, siedono al posto d'onore i due maestri delle Bande; in una tavola al centro prendono posto le rispettive Presidenze, i Sindaci e segretari di Rivignano e Latisana, il consigliere provinciale avv. Cesare Morossi, gli avvocati de Thinelli e Tavani, i signori Angelo Bertoli e G. B. Zuliani, e i rappresentanti la stampa: *Adriatico*, *Gazzetta di Venezia*, e *Friuli*.

Parlò per primo il signor Deodato Peloso-Gaspari, quale presidente del Corpo filarmonico di Latisana, porgendo *un saluto* e un ringraziamento per la cortese visita.

Poscia l'avv. de Thinelli, appassionatissimo per l'arte musicale, brindò felicemente alla prosperità delle due Bande, ricordando i meriti della famiglia Peloso-Gaspari verso la nostra Società filarmonica.

Indi il signor Angelo Bertoli, poeticamente dipinge la musica, ed a lui fa seguito l'avv. Morossi con forbite ed acconcie parole.

La serie dei brindisi viene chiusa dal filarmonico Guido Trovant, facente parte *della Banda di Latisana*.

Quindi la riunione si sciolse, ed i gitanti si recarono a visitare le amene *rive del Tagliamento*, e a girare per il paese.

Alle 7 incomincia in Piazza Maggiore il concerto della Banda di Rivignano, e l'esecuzione accurata e perfetta riscuote un subisso di applausi dal numeroso pubblico.

I Caffè presentavano all'occhio un vero *bouquet* di eleganti signorine e signore, e le vie erano animate da uno straordinario andirivieni di belle latisanesi.

Dopo il concerto i filarmonici di Rivignano si recarono a cena, dopo la quale, a mezzanotte circa, partirono per *Rivignano fra gli* evviva unanimi degli amici di Latisana. *Vampa.*

Riapertura della R. Scuola Normale di S. Pietro al Natisone. La Scuola *sarà aperta* il 1. ottobre p. v. con gli esami di patente.

Il giorno otto, alle ore 8, avranno principio gli esami di riparazione e di ammissione alle classi preparatorie e alla prima classe normale.

La istanza per l'ammissione dev'essere fatta alla Direttrice della Scuola e presentata non più tardi del giorno 30 corr. e corredata dei documenti qui sotto indicati:

1. Fede di nascita.
2. Certificato di moralità rilasciato dalla giunta municipale del luogo ove l'aspirante ha *dimorato gli ultimi tre* anni.
3. Certificato medico di sana e robusta *costituzione* fisica, atta a sostenere le fatiche dell'insegnamento, e esente da qualunque difetto che renda inabile l'aspirante all'ufficio di maestra.
4. Certificato autentico dell'autorità comunale di avere subito una vaccinazione in data non anteriore all'ottavo anno di età (Reg. 31 marzo 1892, n. 328).

La domanda e i documenti 1. 2. 3. devono essere in carta bollata da centesimi 50.

L'iscrizione per le alunne che già frequentarono la Scuola, avrà luogo dal 1 a tutto il 15 ottobre, ed il 16, come dal calendario scolastico, avranno principio *le lezioni*.

Un ritardo non giustificato determinerà il Consiglio delle insegnanti ad infliggere una punizione tanto più grave quanto sarà maggiore il numero dei giorni di ritardo.

Il Convitto, diretto dalla Direttrice della Scuola medesima, si apre pure il 1. ottobre, e il giorno 15 tutte le convittrici dovranno trovarsi già in ordine.

La Direttrice
Linda Fojanesi

UDINE
(La Città e il Comune)

La crisi municipale

Come annunciammo ieri, iersera vi fu una riunione privata, alla quale presero parte una dozzina di Consiglieri; ma nulla di preciso venne concretato sul modo di votare nella seduta odierna. Per la carica di Sindaco la maggioranza degl'intervenuti si pronunciò favorevole al cav. Biasutti.

Questa mattina alle 9 si riunì la Giunta dimissionaria. Ci consta che tutti i singoli membri si trovarono concordi nel proposito di non accettare di far parte di qualsiasi combinazione per una nuova amministrazione. La Giunta dimissionaria favorirà del resto quanto possibile la formazione di una nuova amministrazione, per evitare la soluzione peggiore, quella cioè di un Commissario regio.

***

Riceviamo il seguente articolo:

« Un consigliere comunale della nuova *maggioranza* scrive una lettera, pubblicata nella *Patria del Friuli* di ieri, nella quale si difende dalle censure di aver contribuito con un voto poco ponderato ad esporre l'amministrazione cittadina ad una crisi forse foriera di conseguenze dannose pel Comune. Tale difesa però zoppica, poichè gli argomenti fondamentali non reggono, o almeno, come esposti non sono conformi a nostro parere, alla realtà delle cose.

Si *muove un appunto alla Giunta*, e da qui si trae argomento per combattere *le sue* proposte, di avere sostituito il *primo* progetto di massima dell'acquedotto delle frazioni che percorreva con il tubo principale quasi il perimetro del Comune, con il nuovo di cui il tubo principale si avvicina alla città e la cinge con un anello sulla *strada* di circonvallazione dando l'acqua alle frazioni con dei tubi minori radiali; e la ragione di questa sostituzione, si dice, essere stato il solo desiderio di aumentare la pressione dell'acquedotto cittadino. *Non è vero.*

Il secondo progetto tecnicamente è migliore del primo. Questo era stato *studiato e sviluppato* quando dalla Giunta, in ciò d'accordo con la Prefettura, si pensava ad un consorzio di varii Comuni per la costruzione del nuovo acquedotto. Allora era utile e necessario che il tubo principale stesse più che possibile al limite del nostro Comune; tramontata questa idea, poichè i Comuni contermini, ad eccezione di due, non aderirono alle fatte offerte, ne veniva di logica conseguenza che anche il progetto *fosse mutato*, e ciò era *stato* anche detto nella circolare che il Comune di Udine o la Prefettura spediva ai Comuni contermini. Infatti, mutate le condizioni di fatto, sopra esposte, non è seriamente sostenibile il primo progetto: non in linea tecnica, e neanche in linea pratica. Nulla diremo, essendo profani, in linea tecnica, ma solo in linea pratica accenneremo al fatto, che mentre il progetto primo provvedeva le frazioni d'acqua in misura giusta ma non abbondante, e che teneva conto in modo assai relativo del probabile e graduale *aumento della popolazione*, *il secondo* progetto mette invece a disposizione delle frazioni un volume d'acqua di *molto maggiore*, non solo, ma con le conduttore radiali dà il vantaggio, verificandosi in una frazione un aumento di popolazione impreveduto dipendente da qualche nuovo centro industriale o commerciale, di potere con lieve spesa, cioè con quella dipendente dal sostituire il solo tubo radiale con uno di diametro più largo, aumentare la quantità d'acqua ivi necessaria.

Non è vero che con il nuovo progetto *si viene a spendere di più che* con il precedente. Fatti dei calcoli in via d'avviso da persone tecniche quasi specialiste in acquedotti, pare che la spesa per l'ultimo progetto sarà senza dubbio minore, e sembra anche di parecchio al di sotto delle L. 500.000; ma questo è un semplice scandaglio, e per avere dati positivi bisognerà attendere il progetto di dettaglio.

Dunque il nuovo progetto fu prescelto dalla Giunta, non in seguito a *considerazioni di opportunità per eventuali* vantaggi alla città, come compiacentemente si va dagli oppositori dicendo; *ma perchè persuasa che tecnicamente* e praticamente risponda maggiormente agli interessi delle frazioni. Ed è perciò che sostenitori di questo progetto dovrebbero essere specialmente i componenti la nuova maggioranza; invece dalla lettera del consigliere comunale, sembra il contrario. Contraddizioni che non si possono spiegare che colla anormalità del triste momento che attraversiamo.

Il Comune di Udine può sopportare senza ricorrere a *rimaneggiamenti* d'imposte un ulteriore debito di L. 500.000: questa è la seconda proposizione che si avanza dagli oppositori.

Se ciò fosse vero, allora il nostro bilancio l'anno decorso poteva sopportare un milione di debito, poichè l'anno decorso le finanze comunali avevano un reddito di L. 35 mila superiore a quello degli anni prossimi; ma se tale fosse stata l'opinione degli amministratori, e se le circostanze avessero condotto a contrarre simile debito oggi, dopo i provvedimenti spogliatori del Governo, il Comune *dovrebbe* ricorrere a *nuove* imposte, non sappiamo con quanta gioia e soddisfazione degli elettori contribuenti.

La Giunta, che ha la responsabilità dell'amministrazione, dimostra e dichiara che il bilancio comunale senza imposte nuove non può sopportare attualmente un peso superiore a L. 300.000 di debito; all'opposizione spetta la dimostrazione che la Giunta s'inganna; ma tale dimostrazione non si è sentita nè nell'aula consigliare, nè fuori sui giornali. La tesi contraria in astratto è più popolare, più simpatica, ma quando si viene a *provvedere i mezzi per l'esecuzione*, allora la cosa diventa scabrosa; ma a ciò pensino quelli che presiedono alla *parte esecutrice* dell'amministrazione: intanto i cercatori dell'aura popolare hanno ottenuto l'intento loro senza preoccupazione veruna per l'avvenire.

Anche nel nostro Parlamento, dieci anni fa tutti erano concordi, anzi andavano a gara, nel chiedere e votare ferrovie ed altri lavori pubblici, s'intende tutti necessari, indispensabili; ed oggi sentiamo amaramente e duramente quella fatale spensieratezza: — auguriamo che altrettanto *non avvenga* pel nostro Comune.

Un ultimo appunto che si muove alla *Giunta è, ch'essa volesse rimettere* a tempo indeterminato la continuazione dell'acquedotto. Non è vero.

Nel capo V dell'ordine del giorno proposto dalla Giunta si legge: « Nel bilancio di ciascun anno, a cominciare dal 1896, sarà stanziata una somma, in via d'avviso, da devolversi per deliberazione del Consiglio alla costruzione di una o più diramazioni secondarie per le rimanenti frazioni del Comune, secondo l'urgenza del *bisogno*, fino al *compimento del progetto* esecutivo ».

Sembraci che ciò, per chi sa leggere, *non voglia dire rimettere il compimento* dell'acquedotto a tempo indeterminato, ma invece il contrario.

Taluni consiglieri non votarono questa proposta perchè dissero di presagire l'avvenire del bilancio comunale di colore molto fosco, e di non aver fede in nessun miglioramento nè prossimo nè lontano. Se ciò potrà servire di eccellente argomento per negare il prestito da parte di quegli Istituti a cui il Comune *dovrà ricorrere, non è poi in realtà* affatto vero.

Il bilancio del Comune di Udine è probabile che nel 1896 abbia una discreta risorsa. Infatti col 31 dicembre 1895, se non erriamo, ha termine l'appalto del Dazio Consumo con la Ditta Trezza; ad ogni rinnovazione si ottenne un considerevole aumento sul canone precedente; ciò senza dubbio si rinnoverà anche nella prossima occasione, con questo che non viene proporzionalmente aumentato, come nel passato, il canone che il Comune deve pagare allo Stato, *poichè il Governo, con la legge che tolse* varii proventi ai Comuni, dichiarò che per dieci anni restano consolidati nella cifra attuale i canoni per il dazio consumo che i Comuni devono allo Stato. E questa risorsa diverrebbe addirittura una fortuna se il Comune esercisse direttamente questo servizio. E l'assessore cav. Measso accennò a questa speranza, lasciando chiaramente intendere che a tale fatto si collegava l'avvenire dell'acquedotto. Ma nessuno più sordo di chi non vuol sentire: i *pessimisti* continuarono ad essere *pessimisti*.

Frattanto con questo tergiversazioni si perde del tempo utile, con danno specialmente di chi si voleva avvantaggiare, e ciò certo non per colpa di quelli che oggi lasciano l'amministrazione.

Un contribuente ».

Consiglio provinciale.

Sessione straordinaria 24 settembre 1894.

Presiede il nob. dott. Francesco Deciani.

Presenti i consiglieri: D'Andrea, Barnaba, Bearchia-Negria, Biasutti, Billia, Ciconi, Concari, Deciani Antonino, Deciani Francesco, Di Gaspero, Fabris, Faelli, Foghini, Gabrici, Gonano, Gropplero, Guarnieri, Mantica, Marsilio, Marzin, Micoli, Milanese, Monti, Morossi, Perissutti, di Prampero, de Puppi, Quaglia, Rainis, Renier, Roviglio, Strolli, Zanussi.

Giustificano l'assenza i consiglieri: Manin, di Trento, Celotti, Cucavaz, Ferro, Centazzo e Marchi.

Oggetto 1. Comunicazioni relative al Legato di Toppo Wassermann.

Il comm. Gropplero, presidente della Deputazione provinciale informa il Consiglio delle pratiche fatte per l'amministrazione del Legato d'accordo col Municipio di Udine, riservandosi di presentare al Consiglio ulteriori proposte concrete.

Oggetto 2. Comunicazione di deliberazione d'urgenza relativa all'approvazione di un nuovo riassunto del Conto Consuntivo 1889 del Tesoriere provinciale.

Oggetto 3. Comunicazione di deliberazione d'urgenza relativa all'iscrizione in bilancio alle partite di giro — anticipazioni e rimborsi — della somma di lire 50000.00 per provvedere all'incasso e pagamento di un importo dovuto dallo Stato alla Società Veneta.

Oggetto 4. Comunicazione di deliberazione d'urgenza relativa alla concessione di un sussidio di lire 200.00 ai danneggiati dal terremoto in provincia di Catania.

Si ratificano, senza discussione le deliberazioni.

Oggetto 5. Bilancio preventivo 1895 dell'amministrazione provinciale.

Sopra proposta del consigliere Mantica si aumenta di 2000 lire il fondo all'art. 47 per rimboschimento di terreni.

La Deputazione poi accetta le raccomandazioni fatte da alcuni Consiglieri di fare economie sulle spese per l'Istituto Tecnico e per i Maniaci. Dopo di che il Consiglio approva il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio provinciale di Udine delibera di approvare il bilancio per l'esercizio 1895 negli estremi che seguono:

Totale generale delle spese	L. 1,130,872.99
Totale delle entrate, meno la sovraimposta	» 166,609.63
Differenza da coprirsi colla sovraimposta alle imposte fondiarie dirette erariali in principale in ragione di cent. 60	L. 964,263.36

Oggetto 6. Parere sul trasferimento *della sede municipale di Prato Carnico*.

Il Consiglio, senza discussione, approva il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio provinciale:

Vista la deliberazione 4 aprile 1893 del Consiglio comunale di Prato Carnico;

Udita la lettura dei ricorsi *hinc inde* prodotti dagli interessati;

Visto il disposto dall'art. 205 della vigente legge comunale e provinciale.

Esprime parere favorevole acchè la sede Municipale di detto Comune venga trasportata dalla frazione di Prato alla frazione di Pieria ».

Oggetto 7. Parere sul concentramento nella Congregazione di carità di Lestizza del Legato Saccomano a favore dei poveri della parrocchia di Basagliapenta.

Viene approvato, senza discussione, il seguente ordine del giorno:

« *Il Consiglio provinciale di Udine* esprime parere contrario al concentramento nella Congregazione di carità di *Lestizza del legato Saccomano.* »

Oggetto 8. Parere sulla domanda del Comune di Montereale per separazione dal Mandamento di Aviano ed aggregazione a quello di Maniago.

Senza discussione si approva il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio provinciale esprime il parere che non venga accolta la domanda del Comune di Montereale Cellina di separazione dal Mandamento di Aviano *per essere aggregato a quello* di Maniago. »

Oggetto 9. Pagamento al comune di S. Vito al Tagliamento dei sussidi arretrati per la scuola di disegno.

Viene approvato senza discussione il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio provinciale autorizza sul fondo delle impreviste il pagamento di L. 450 a favore del comune di S. Vito al Tagliamento a saldo sussidio per quella scuola di disegno relativamente agli anni 1887, 1888 e 1889 ».

Esaurito così l'ordine del giorno, la seduta viene sciolta.

Il cambio ufficiale. Il prezzo del cambio per certificati di pagamento di dazi doganali, è fissato per oggi a L. 108.90.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 24 settembre al 1 ottobre per i daziati non superiori a L. 100, pagabile in biglietti, è fissato in L. 108.90.

Corpo reale equipaggi. Ad opportuna norma degli interessati si rende *noto* che *non* si *accettano domande* intese ad ottenere l'ammissione nei mozzi, perchè non è ora aperto l'arruolamento volontario per detta specialità.

Credito fondiario. Avendo alcuni istituti di Credito fondiario mosso il quesito intorno alla misura della *imposta di ricchezza mobile* che, secondo i nuovi provvedimenti finanziari, colpirebbe l'interesse delle cartelle fondiarie, il ministro delle finanze ha dichiarato che la nuova imposta sopra quegli interessi si applica con la riduzione dei trenta quarantesimi.

Cassa di previdenza per impiegati fuori ruolo. Al ministero delle poste e telegrafi si sta studiando una riforma, intesa a destinare ad una cassa di previdenza per gli impiegati fuori ruolo, l'importo delle multe che vengono ora applicate al personale, sia per errori, sia per mancanze nel servizio.

Queste multe, che *variano da 20 centesimi* a 2 lire e salgono qualche volta a 10 lire, danno, in fine d'anno, un totale *di lire 40,000*: tanti quanti sono i componenti del personale.

Parte di tale somma è rappresentata però non da multe nel vero senso della parola, ma da rimborsi dovuti all'amministrazione per *erronea tassazione* di corrispondenza o per *insufficienza di affrancazione* delle raccomandate ed assicurate, o dei pacchi postali. Tali rimborsi possono poi essere spesso ricuperati dai mittenti, quando questi abbiano realmente pagato *meno*.

Altri studi si fanno per riuscire a provvedere un fondo sufficiente a dotare detta *cassa di previdenza* senza aggravio del bilancio.

Cooperativa generale Udinese di consumo. Abbiamo letto con vivo compiacimento nell'ottimo giornale *La Cooperazione italiana*, un articolo critico molto interessante sulla nostra « Cooperativa generale di consumo », che ha sede in via Gemona (palazzo Cernazai). Questa fiorente istituzione ha esposto alla Mostra di Milano:

a) lo statuto sociale;
b) un volume di istruzioni;
c) una raccolta di modelli dei *registri*;
d) una raccolta delle circolari;
e) due prospetti di dati statistici;
f) un quadro grafico di diagrammi.

Or bene, l'egregio articolista, con evidente competenza, passa in disamina *scrupolosa* queste cose, e per tutte trova parole veramente confortanti. Trova lo statuto ispirato all'« intento liberale e umanitario di giovare e di usare agevolezze ai meno abbienti »; vede nella raccolta dei modelli « un materiale prezioso »; e nella raccolta delle circolari e nei prospetti statistici riconosce la storia dell'andamento delle cose *sociali*, fotografate — diremo così — « da una « severa sfilata di numeri, così eloquenti « nel loro mutismo, così evidenti nelle « curve che generano, tradotti grafica- « mente per mezzo di diagrammi ». E conclude *il suo* lungo studio con queste incoraggianti parole:

« La « Cooperativa generale Udinese di « consumo » è retta da uno statuto di « intenti elevati; è amministrata con « ordine e matematica esattezza; dopo « neppure due anni di esistenza ha aperto « un forno per provvedere il pane ai « proprii soci, buono e a buon mercato, « con 9 centesimi circa di ribasso sui « prezzi della piazza; ha esposto infine « *un complesso di norme tale da poter* « *servire di indirizzo a simili istitu*- « *zioni*, una specie di manuale per le « Cooperative di consumo. Con una am- « ministrazione così attiva e zelante, non « recano meraviglia i progressi che ap- « paiono dai dati statistici offerti, pro- « gressi che offrono la certezza di una « sempre maggiore prosperità avvenire ».

Le nostre sentite congratulazioni all'egregio ing. Bassi, che ne è il presidente, e agli altri amministratori di questa cittadina istituzione.

Udinesi alle corse di Conegliano. Alle corse di cavalli ch'ebbero luogo domenica scorsa a Conegliano, presero parte anche alcuni udinesi. Diamo perciò l'esito della corsa decisiva. Correvano: *Gatta* del nob. Gera, *Marte* dei *fratelli conti Colloredo di Udine*, e *Vanda* del signor Bianchini.

La gara fu attraentissima, e malgrado gli sforzi di *Marte*, il trionfo della giornata restava alla *Gatta* del signor Gera, che arrivava prima. Secondo arrivò *Marte*, terzo *Vanda*. Grandi applausi.

Il dazio consumo e le Società cooperative. Con recente sentenza, pubblicata nella *Cassazione Unica*, la Cassazione ha fermato la massima che le Società cooperative sono esonerate dal pagamento del dazio pei generi che provvedono e distribuiscono fra i soci esclusivamente per scopo di beneficenza, e che si consumano alle case di coloro cui la distribuzione è fatta; ma non pei generi che distribuiscono fra i soci che siano più o meno benestanti ed agiati.

La sussistenza o meno del fine di lucro o di speculazione nelle Società cooperative, non sarebbe pertanto il criterio per l'applicabilità o meno dell'esenzione del dazio.

Scuola d'arti e mestieri in Udine. Col 1. ottobre prossimo si aprono le inscrizioni ai vari corsi di questa Scuola, e si chiudono col giorno 14 dello stesso mese, tanto per la sezione maschile che per la femminile.

Per inscriversi i giovani dovranno ritirare dall'Ufficio di Direzione un'apposita modula di domanda, e poscia presentarsi al Direttore della Scuola insieme al padre o chi per esso, portando la scheda debitamente riempita o firmata dal padre stesso, o dal padrone del laboratorio in cui sono occupati.

Coloro che si inscrivono per la prima volta, uniranno alla scheda l'attestato di promozione dell'ultima classe elementare che hanno percorso.

Per comodità degli operai, il Direttore si troverà in Ufficio, per ricevere le inscrizioni, nei giorni festivi 7 e 14 ottobre, dalle ore 8 alle 11 ant., e nei giorni feriali dalle 8 alle 9 pomerid.

Le lezioni per la sezione maschile incomincieranno la sera del 15 ottobre, e per la sezione femminile nel giorno 21 ottobre, in base all'orario, che verrà pubblicato all'albo della Scuola.

Si interessano vivamente i padroni di bottega, i capi officina, ed i parenti dei giovani operai, perchè vogliano curarne l'inscrizione e la frequenza, lasciandoli liberi dalla cura del laboratorio almeno alle ore 6 1/2 pom., poichè essi devono trovarsi in iscuola alle ore 7 precise.

Udine, 21 settembre 1894.

Il Direttore
G. Falcioni

Salvato dalle acque. Certo Nicolò Cedolini fu Michele, d'anni 58, ritornando alle 8 e mezza di ieri sera da Martignacco, ove erasi recato per suoi affari, giunto a Porta Villalta, non si sa come, *accidentalmente* cadeva nell'acqua del Ledra, e si sarebbe miseramente annegato se in quell'istante non fossero passati di là certi Girolamo Chiaruttini e Giuseppe Picco, addetti all'officina della luce elettrica, i quali si lanciarono nel canale e trassero il Cedolini a salvamento.

Ladro di cappelli. Stamane certo Valentino Feruglio di Feletto Umberto, di professione..... vagabondo, rubava dalla mostra del negozio Zagulin, in Mercatovecchio, un cappello, e poi si dava a precipitosa fuga. L'agente di negozio gli corse dietro, e poichè l'ebbe raggiunto, lo consegnò ai Vigili urbani, i quali lo accompagnarono in *Domo Petri*.

Abbiamo narrato ieri l'arresto di certa Angela Ottogalli di Udine, per furto, avvenuto a Venezia.

Ecco qualche particolare: Agostino Biancon, di 63 anni, gondoliere, abitante a Sant'Agnese, passò la notte con la Ottogalli, una peripatetica di 28 anni, in calle Mettivia.

La Ottogalli, visto che il portamonete del vecchio era fornito, lo alleggerì di 14 lire. Quando il vecchio si svegliò e si accorse del tiro, si recò alla questura; e il delegato Furolo procedette all'arresto della peripatetica, sebbene essa negasse di avere consumato il furto.

Nel fare poi le indagini, il delegato rilevò che con quella somma la Ottogalli aveva disimpegnati dal Monte oggetti di vestiario e biancheria.

Teatro Nazionale. Causa il tempo, la rappresentazione *Brahma*, che doveva aver luogo iersera, venne rimandata a questa sera alle ore 20. Precederà la commedia *Gli schiavi italiani in Turchia*, con Arlecchino condannato al palo dai turchi.

Due Bigliardi da vendere. Sono da vendersi due Bigliardi, di cui uno a doppio uso, cioè per giuoco di carambola e birilli.

Per trattative rivolgersi all'Amministrazione del nostro giornale.

Casa d'affittare in Udine via Poscolle N. 20, composta di otto stanze, oltre cucina, tinello, orto, cortiletto ed accessori.

Rivolgersi al sig. Giuseppe Fabris, via Cavour n. 34.

Collegio Convitto Paterno di Udine. Si avverte che il 15 corrente si è aperto il Collegio per quei giovanetti delle scuole elementari, ginnasiali e tecniche, che avessero da riparare esami. Retta modica.

Si avverte inoltre che pel prossimo anno *scolastico* è stato fissato un posto gratuito per un alunno di ginnasio o di scuola tecnica, figlio di maestro elementare della provincia, e due posti semi gratuiti per alunni di scuola elementare figli di operai udinesi.

Per informazioni rivolgersi alla Direzione.

N. B. Nel decorso anno scolastico, di 32 alunni affidati a questo Collegio, ben 27 furono promossi negli esami di luglio.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

24 - 9 - 94	ore 9.	ore 15.	ore 21.	25 sett. ore 9.
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	750.5	750.4	751.5	751.9
Umido relat.	75	77	89	90
Stato di cielo	misto	cop.	cop.	cop.
Acqua cad m.	0.6	0.5	10.8	8.0
Vento (direzione	NE	—	—	—
Vento (vel. Kilom.	1	—	—	—
Term. centigr.	19.2	19.4	17.5	19.6

Temperatura (massima 23.4, minima 15.0)
Temperatura minima all'aperto 14.4
Tempo probabile:
Venti deboli meridionali — Cielo vario qualche pioggia Italia superiore.

EMILIO ZOLA
e la Congregazione dell'Indice

Il *Matin* ha pubblicato una interessantissima intervista che un suo redattore ha avuto con *Emilio Zola* a proposito della messa all'Indice del romanzo *Lourdes*.

Il grande scrittore, dopo di aver toccato di una specie di simpatia che l'annuncio del suo ultimo libro aveva suscitato nel clero, si disse meravigliato della collera subitanea che si scatenò poi contro di lui, quando il volume incominciò il suo giro fortunato. A suo credere, ciò dipende dal non ammettere i preti, nè la *contestazione*, nè la *contraddizione*: per essi esiste una verità sola quella che credono tale.

Fra le tante lettere ricevute, lo Zola ne possiede delle violentissime, piene di contumelie, nelle quali viene gratificato degli epiteti poco lusinghieri di « scellerato » e « mangiatore di preti ».

Tutto ciò è assurdo, ha detto lo Zola, perchè se egli non è credente, ha tuttavia sempre rispettate le credenze altrui ed i preti.

Infatti nessuno dei preti dei quali egli tracciò la *silhouette* in parecchi romanzi, venne *introdotto a scopo di dileggio*. « Io non sono un volteriano, disse testualmente lo Zola, ed ho in orrore persino ciò che si chiama lo spirito volteriano ».

Il tipo dell'abate Froment ha avuto pertanto il previlegio di sollevare anche i protestanti, per la ragione che l'autore non ha fatto abbandonare gli ordini al suo eroe?

Eppure, secondo l'autore, l'abate Froment è *vero*. Lo provano le lettere ricevute da parte di preti, che versano in uno stato d'animo identico a quello *del protagonista di Lourdes*.

Ciò che l'ascierebbe supporre essere ben altra la causa della collera del clero contro lo *Zola* è precisamente l'aver scritto che la vera camera di Bernadette non è punto curata a Lourdes; l'aver rivelato i segreti drammi della tragica storia dell'abate Peyramale, soffermandosi troppo a descrivere quella chiesa di Lourdes, in *rovina*, perchè i Padri del luogo si rifiutano di pagare i 58,000 *franchi necessari per collocarvi il tetto*.

Ma che sarebbe mai avvenuto, s'egli avesse detto quello che è la verità intorno alla povera Bernadette, quella povera fanciulla idiota ed isterica?

Zola afferma ancora che a Lourdes non si usano sotterfugi. I Padri di Lourdes non ne hanno bisogno. Bastano a compiere i miracoli la buaggine e la fede.

Che della gente ritorni guarita da Lourdes è incontestabile. Che in quella città si *compiano dei fatti*, a spiegare i quali la scienza non vale, nessuno lo può negare. Charcot ed altri medici illustri hanno mandati dei loro ammalati, dei quali essi conoscevano lo spirito, a Lourdes, e parecchi tornarono guariti. Ora tutto questo è stato dallo scrittore coscienziosamente constatato e ciò nonostante non se ne tiene conto: tanto peggio per i fanatici.

« La lotta, continua Zola, colla quale incominciai la mia carriera, non mi abbandonerà evidentemente che al capezzale di morte. »

La *sola cosa che in tutto questo* putiferio secca all'illustre scrittore, è il pensiero delle difficoltà che potrebbe incontrare per il suo libro *Roma*.

A Roma egli avrebbe voluto essere ricevuto dal papa. Non ostante la messa all'Indice di Lourdes, gli domanderà una udienza. Perchè dovrebbe il papa rifiutarghela? « Io sono cattolico, disse Zola, io sono battezzato, io ho fatta la mia prima comunione. Il capo della cristianità deve avere a cuore di ricovere i cattolici e di convincerli dei loro errori ».

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

Probabile ritiro degli on. Galli e Costantini

Roma 24 — Vociferasi del probabile ritiro del sottosegretario di Stato on. Galli, per aver egli disapprovata la smentita *ufficiale* dell'on *Crispi* al giornale che una volta rifletteva le sue idee.

Si parla anche del ritiro per motivi di salute dell'on. Costantini, sottosegretario per la pubblica istruzione.

Ressmann ritorna a Parigi

Roma 24 — Ieri sera è arrivato Ressmann, il quale stamattina si è recato a visitare l'on. Crispi.

A qualche deputato che parlò con lui, l'ambasciatore ha detto che egli ritornerà prontamente a Parigi.

Scacco al Governo

Parigi 24 — A Nogent, per l'alleanza dei radicali e socialisti, fu eletto ieri deputato, in sostituzione di Perier, il sindaco del luogo, signor Bachimont, radicale, con 4906 voti, contro 4582 voti a Robert, candidato governativo.

Il fatto ha prodotto impressione.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 24 settembre.

La giornata non fu alimentata da serie ricerche seriche; quelle poche che si manifestarono vennero accompagnate da basse offerte, e perciò difficilmente discusse ed accettate dai detentori, sebbene questi ultimi, specie per le robe correnti, *dimostrino un po' più* di arrendevolezza.

I compratori per operare aspettano l'esistenza di incontri, ciò che in altre parole significa che attendono coloro che si decidono a vendere con ribasso, ed è naturale che i prezzi che vengono praticati in queste condizioni segnino debolezza, non impedendo tuttavia che una buona parte dei detentori non si pieghi per nulla alle idee ognor più stiracchiate del consumo.

Finisce la giornata con transazioni limitate, consistenti per le più in balle isolate, regnando corsi irregolari, che non danno però norma agli articoli corrispondenti.

(Dal *Sole*)

Orario Ferroviario
(Vedi quarta pagina)

Mercati settimanali. Ecco i prezzi praticati sui nostri mercati durante la settimana trascorsa:

Uova alle dozzina		da L.	0.73 a 0.90
Burro	al Chilog.	da „	2.20 a 2.35
Patate	al quintale	da „	6.— a 7.—

Grani.

Granoturco	all'Ettol.	da L.	9.70 a 12.20
Frumento	„	da „	18.— a 19.75
Segala	„	da „	0.— a 10.—
Sorgorosso	„	da „	0.— a 0.—
Cinquantino	„	da „	—.— a —.—
Fagiuoli alpigiani	„	da „	—.— a —.—
id. di pianura	„	da „	—.— a —.—

Foraggi. (compreso dazio)

Fieno dell'Alta

I.a qual. al quint.	da L.	5.80 a 6.60
II.a „ „	da „	5.15 a 5.35

Fieno della Bassa.

I.a qual. al quint. da	L.	4.50 a 4.80
II.a „ „ da	„	4.40 a 4.90
Paglia da foraggio al quint. da	„	0.— a 0.—
„ da lettiera „ da	„	8.— a 8.10

Combustibili.

Legna in stanga al Quint.	da	L.	2.10 a 2.35
Legna tagliate „	da	„	2.45 a 2.65
Carbone I.a qualità „	da	„	6.75 a 8.—

N. B. Il dazio sul fieno è di L. 1 al quintale: quello sulle legna di L. 0.38 e quello sul carbone di L. 0.60.

Carne.

Vitello quarti davanti	al Ch.	da L.	1.20 a 1.50
„ di dietro	„	da „	1.50 a 1.80
Manzo I. qual., taglio primo	„	da „	1.70 a 1.80
„ „ secondo	„	da „	1.50 a 1.60
„ „ terzo	„	da „	1.20 a 1.80
Manzo II. „ primo	„	da „	1.60 a 1.60
„ „ secondo	„	da „	1.30 a 1.40
„ „ terzo	„	da „	1.— a 1.20
Vacca	„	da „	1.— a 1.60
Pecora	„	da „	1.20 a 1.40
Ariete	„	da „	1.20 a 1.80
Castrato	„	da „	1.30 a 1.50
Agnello	„	da „	1.20 a 1.40
Capretto	„	da „	0.— a 0.—

Lanuti e suini.

V'erano approssimativamente:
90 pecore, 55 castrati, 80 agnelli, 5 arieti.

Andarono venduti circa: 25 castrati da macello da lire 1.40 a 1.45 al Kg. a p. m.; 50 pecore da macello da lire 1.10 a 1.15 al Kg. — d'allevamento a prezzi di merito; 40 agnelli da macello da lire 1.15 a 1.20 al Kg. a p. m.; — d'allevamento a prezzi di merito; — arieti da macello da lire 0. a 0. al Kg. a p. m., — d'allevamento a prezzi di merito.

500 suini d'allevamento; venduti 200. Prezzi soliti.

Bollettino della Borsa

UDINE, 25 settembre 1894.

Rendita	24 sett.	25 sett.
Ital. 5 % contanti	91.10	90.90
„ fine mese	91.20	91.—
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	91.—	90.—
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali	305.—	305.—
„ 3 % Italiane	276.—	278.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	475.—	474.—
„ „ 4 1/2	478 —	478 —
„ 5 % Banco di Napoli	415.—	416.—
Fer. Udine-Pont.	428.—	418.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	505.—	506.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	767.—	760.—
„ di Udine	112.—	112.—
„ Popolare Friulana	115.—	116.—
„ Cooperativa Udinese	38.—	38.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—
„ Veneto	222.—	220.—
Società Tramvia di Udine	102.—	70.—
„ ferr. Meridionali	637.—	635.—
„ „ Mediterranee	488.—	480.—
Cambi e valute		
Francia cheque	108.80	108.90
Germania „	134.65	134.3/4
Londra „	27.42	27.40
Austria e Banconote „	221.1/4	221.1/4
Corone „	111.—	112.—
Napoleoni	21.80	21.81
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	83 30	83.1/2
	—.—	—.—
Tendenza incerta		

ANTONIO ANGELI, gerente responsabile.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

LA MIGLIORE ACQUA
PER LA CONSERVAZIONE E SVILUPPO
DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

è

la

La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno

CHININA-MIGONE

L'**Acqua di Chinina** di **A. Migone e C.** è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. — Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia

Deposito generale da **Angelo Migone e C., via Torino, n. 12, Milano**; trovasi da tutti i Farmacisti, Profumieri, Droghieri e Parrucchieri del Regno.

A Udine da Enrico Mason chincagliere, fratelli Petrozzi parrucchieri, Francesco Minisini droghiere, Angelo Fabris farmacista. — A Maniago da Soranga Silvio farmacista. — A Pordenone da Tamai Giuseppe negoziante. — A Spilimbergo da Orlandi E. e Larise fratelli. — A Tolmezzo da Chiussi farmacista.

ATTESTATO

« Signori **ANGELO MIGONE e C. — Milano**,

« La vostra **Acqua di Chinina** di soave profumo mi fu di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei capelli non solo, ma me li fece crescere e infuse loro forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole e rara, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura. »

L'**Acqua di Chinina** di **Angelo Migone e C.** si fabbrica tanto semplice che a base di essenza rhum, e si vende: il flacone a L. **1.50** e L. **2**; e in bottiglia da un litro circa per l'uso delle famiglie a L. **8,50** la bottiglia.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 80

Gabinetto Medico-Magnetico
P. D'AMICO
Bologna - Via Roma, 2, piano 2°

Chi da qualunque città d'Italia o dell'estero desiderasse per corrispondenza ottenere un consulto magnetico della chiaroveggente sonnambula ANNA fa d'uopo che per lettera faccia noti i principali sintomi della malattia, e così nella risposta avrà la più esatta diagnosi, e la ricetta per la cura da seguire.

È necessario che si espongano i sintomi della malattia al prof. D'AMICO, sposo della Sonnambula, perchè egli sottoponendoli all'esame della magnetica chiaroveggente, possa far sì che essa, con giusto giudizio, dopo averli apprezzati nel suo lucido sonno pel metodo terapeutico, stabilisca in unione al medico assistente, i veri farmachi adatti per ottenere la perfetta guarigione, od almeno un miglioramento della salute.

Il gabinetto magnetico è assistito da due distinti medici, e ogni ricetta viene firmata dal medico che assiste al consulto della sonnambula.

Ad ogni lettera inviata dall'Italia e dall'estero per consulto, bisogna unire sia per cartolina-vaglia postale, sia per raccomandata LIRE 5 e un francobollo da cent. 20, e dirigerla al prof. PIETRO D'AMICO, BOLOGNA.

VOLETE DIGERIR BENE!!

Il **Ferro-China-Bisleri** è liquore *fin de siècle* perchè alla bontà e squisitezza, unisce l'igiene: rinforza e fa buon sangue.

Orario Ferroviario

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 2.—	6.55	D. 5.05	7.45
O. 4.50	9.10	O. 5.25	10.15
M.* 7.03	10.14	O. 10.55	16.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M. 18.15	23.40
O. 17.30	22.45	P.** 17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	2.35

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

Da Casarsa	a Spilimbergo	Da Spilimbergo	a Casarsa
O. 9.30	10.15	O. 7.55	8.45
M. 14.45	15.35	M. 13.10	13.55
O. 19.15	20.—	O. 17.55	18.35

Da Udine	a Pontebba	Da Pontebba	a Udine
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.40	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 19.52 Da Venezia arrivo alle ore 13.16.

Da Udine	a Portogr.	Da Portogr.	a Udine
O. 7.57	9.57	M. 6.52	9.07
M. 13.14	15.45	O. 13.32	15.37
O. 17.28	19.36	M. 17.14	19.57

Da Udine	a Cividale	Da Cividale	a Udine
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.38
M. 9.10	9.41	M. 9.55	10.25
M. 11.30	12.01	M. 12.29	13.—
O. 15.40	16.07	O. 16.49	17.16
M. 19.44	20.12	O. 20.30	20.58

Da Udine	a Trieste	Da Trieste	a Udine
M. 2.55	7.28	O. 8.35	11.07
O. 8.01	11.18	O. 9.10	12.55
M. 15.42	19.36	O. 16.45	19.55
O. 17.30	20.47	M. 17.40	1.30

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.—	9.42	6.50	R. A. 8.32
R. A. 11.20	13.05	11.10	S. T. 12.50
R. A. 14.45	16.33	13.50	R. A. 15.30
R. A. 18.10	19.52	18.10	S. T. 19.30

Centinaia di Muscoli, Nervi, Arterie e Vene rispondono all'influenza elettrica, riparatrice, risanatrice delle

CINTURE DELLA SALUTE
del dott. Carter Moffat

già professore decano della Facoltà Chirurgica di Edimburgo ricompensato con MEDAGLIA D'ORO e DIPLOMA D'ONORE da

S. M. IL RE D'ITALIA

per le sue importanti scoperte scientifiche.

In Inghilterra le Cinture della salute del dottor Moffat sono popolarissime; tutti le portano come sicuro preventivo contro un'infinità di malattie

Il dott. Moffat vi dà il modo di esser sempre sani, vegeti e forti; vi offre una corazza contro il maggior numero delle malattie. Approfittatene, poichè ciò vi costa poco e nessun rischio.

Le Cinture della salute danno nuova vita ed energia al corpo umano

Raccomandate da tutte le notabilità mediche

Guariscono e prevengono: *Influenza* — *Malattie del sistema nervoso, Paralisi, Depressione nervosa, Esaurimento spinale, Ipocondria, Sciatica, Malinconia, Logoramento del cervello, Eccitabilità nervosa, Insonnia, Debolezza e irritazione spinale, Reumatismi, Artriti, Gotta, Epilessia, Atassia locomotrice, Isterismo, Debolezza interna, Indebolimento generale, ecc.*

La **Cintura della Salute** si porta senza incomodi di sorta.

Il leggerissimo suo peso, non fa accorgere di averla addosso.

La Cintura della Salute si porta alla vita, a contatto della pelle. Produce una sensazione di freschezza nell'estate, di dolce calore in inverno.

Prezzo d'ogni cintura
LIRE 10 LIRE
Franca di porto in tutta Italia

Guariscono e prevengono: *Influenza* — *Consunzione, Pleuriti, Bronchiti, Costipazione, Asma, Anemia, Dispepsia, Dilatazione dello stomaco, Malattie della vescica e reni, Periostite, Diabete, Obesità, Paralisi vescicale, Calcoli, Malattie delle donne, Impotenza, Malattie di cuore e di fegato, Deficiente circolaz. del sangue ecc., ecc., ecc.*

Uomini e donne di tutte le età e condizioni sociali

dovrebbero abolire l'uso delle medicine e delle droghe velenose e portare soltanto

LA CINTURA DELLA SALUTE

Può portarsi da tutti, da sani e da ammalati, prevenendo e guarendo essa un'infinità di malattie

La salute è il supremo bene concesso all'uomo, la **Cintura elettrica** è il supremo bene concesso alla salute.

MOLTISSIMI ANNI D'ESPERIENZA e migliaia di attestati sempre visibili nel Palazzo imperiale di Londra, sono la più sicura garanzia della sorprendente ed efficace azione di queste Cinture della Salute. *(Guardarsi dalle imitazioni dannose ed inefficaci).*

Nel dare le ordinazioni indicare la misura del corpo

Rivolgere le ordinazioni a mezzo di cartolina-vaglia di lire **10** *all'unico rappresentante per l'Italia:* **La Medicina Pratica**, Via San Calocero, 25, **Milano** *che ne fa spedizione a mezzo di pacco raccomandato franco a domicilio.*

Collegio-Convitto Ungarelli
Fondato nel 1859
Approvato dalla R. Autorità Scolastica

S. Vitale, 56 — **BOLOGNA** — S. Vitale, 56

Scuole Infantili, Elementari, Tecniche, Ginnasiali, Liceali
Preparatorie agli Istituti Militari
REGIO ISTITUTO TECNICO

Il Collegio è aperto tutto l'anno.
Retta modicissima senza spese superflue, con riduzioni per i fratelli o per più alunni provenienti dallo stesso paese.
Per programmi e schiarimenti rivolgersi alla Direzione.

Direttore Didattico — *Prof. cav. D. L. Ungarelli*

Direttore del Convitto — *Rag. Luigi Ferrerio*

RIMEDIO CONTRO LA TISI
con l'uso della **POZIONE ANTISETTICA** del Dottor
G. BANDIERA DI PALERMO

La **Pozione Antisettica** del dottor Bandiera è il rimedio più possente per combattere la **tubercolosi**, le **bronchiti**, i **catarri polmonari**, acuti e cronici, e le **affezioni della laringe e della trachea.**

Detta **pozione**, dotata di gusto gradevole, impedisce subito i progressi del male, uccidendo il bacillo di **Koch** non solo, ma possiede tutte le proprietà tonico-ricostituenti, rinforzando lo stomaco e promuovendo l'appetito.

La tosse, la febbre, l'espettorazione, i sudori notturni e gli altri sintomi della consunzione polmonare, migliorano sin da principio e cessano rapidamente con l'uso regolare dell'**antisettico.**

Inoltre tale specifico è utilissimo **emostatico** in qualsiasi **emorragia** interna od esterna, e specialmente per l'**emottisi** e la **metrorragia**, le quali forali malattie, abbandonate a sè stesse, producono la tisi e poi la morte!

CERTIFICATO

Io qui sottoscritto, dichiaro che la **pozione antisettica** *preparata dall'illustre prof.* **Bandiera** *di Palermo, ogni volta da me usata nei numerosi casi di* **tisi**, *non mancò di produrre i più salutari e solleciti effetti negli ammalati. Gli è perciò che io non cesserò di far plauso a quel valente dottore, designando la più larga parte del mio retaggio pratico alla efficacia della sua* **pozione.**

Dott. D. MARINI.

Prezzo d'ogni Bottiglia, con istruzione, L. 4.—

Unico deposito in **PALERMO**, presso la **FARMACIA NAZIONALE**, Via Tornieri, 65. In **BRESCIA** presso la **FARMACIA BERTONI**, — **ROMA**, *Farmacia Garneri*, — **NAPOLI**, presso la *Ditta Lancellotti* (Piazza Municipio).

Tord-Tripe
infallibile distruttore dei TOPI, SORCI, TALPE. — Raccomandasi perchè non pericoloso per gli animali domestici come la pasta badese e altri preparati. Vendesi a Lire **1** al pacco presso l'Ufficio Annunzi del giornale « Il Friuli ».

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

VERNICE
ISTANTANEA

Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio. — Vendesi presso l'Amministrazione del « Friuli » al prezzo di Cent. **80** la Bottiglia.

INCHIOSTRO
indelebile per marcare la lingeria, premiato all'Esposizione di Vienna 1873, Lire **UNA** al flacone. Si vende all'Ufficio Annunzi del giornale il «Friuli» Via Prefettura n. 6, Udine.

Brunitore istantaneo
per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, pacfong, bronzo, ottone ecc. Vendesi al prezzo di Centesimi **75** presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine Via della Prefettura num. 6.

Brunitore — Brunitore

Brunitore istantaneo

Udine 1894 — Tip. Marco Bardusco